

Scelti da Palcoscenico

1. Moulin Rouge
2. Fantasmida da Marte
3. The Others
4. Intelligenza artificiale
5. Il pianeta delle scimmie
6. Luce dei miei occhi
7. Codice: Swordfish
8. La maledizione dello scorpione
9. Il trionfo dell'amore
10. Blow



Scelti dal Pubblico

1. Jurassic Park III
2. The Others
3. Il pianeta delle scimmie
4. Save the last dance
5. Final fantasy
6. The gift
7. Blow
8. Bouce
9. The Hole
10. Codice: Swordfish

Visita a sorpresa del popolare Terence Hill

Don Matteo in città

Terence Hill nel capoluogo piceno: ed è subito evento. Salutato con entusiasmo da centinaia di fans, il popolarissimo interprete di film culto del cinema d'azione italiano, da 'Altrimenti ci arrabbiamo' ('74) a 'Porgi l'altra guancia' ('75), è giunto in città per testimoniare il proprio percorso di fede in occasione delle celebrazioni in onore di San Serafino di Montegranaro presso il Convento dei padri Cappuccini a Borgo Solesa'. I tanti anni trascorsi in America, in set cinematografici vissuti spesso accanto al suo partner preferito Bud Spencer, sono testimoniati solo da un accento un po' anglosassone del suo idioma italiano. A parte questo piccolo vezzo, di Terence Hill non c'è traccia di divismo. L'attore roma-

no, nato anagraficamente e artisticamente come Mario Girotti, durante la sua permanenza nella città turrita ha preferito parlare del suo rapporto con la spiritualità, con la gente, con alcune persone che vivono ad Ascoli di cui ha speciale stima, piuttosto che dei suoi tanti film campioni di incasso o della sua recentissima fatica televisiva nei panni di don Matteo. "Io ho conosciuto Padre Vittorio otto mesi fa e quando lui ha proposto di venire nel Piceno non me lo sono lasciato ripetere due volte" ha detto lo statuariale interprete dagli occhi celesti apparso in splendida forma nonostante le 62 primavere trascorse. "Volevo vedere bene questa città da tanto tempo e poi c'è da dire che qui vive una mia zia che si chia-



ma Nora alla quale ho promesso infinite volte di venirla a trovare" ha dichiarato con modi quasi fanciulleschi, mentre veniva continuamente braccato dalla folla.

"Il mio senso di fede non riesco bene a spiegarlo, ma di certo è forte e non è perché un individuo è divo del cinema che lo vive diversamente dagli altri" ha aggiunto, rivelando che, secondo il suo punto di vista, ogni persona lo porta dentro di sé. Anche se Terence Hill non ha voluto o potuto spiegare bene l'inizio di questo suo percorso interiore con la religiosità, dalle parole espresse durante l'incontro con i tanti fedeli ascolani si è capito che la scomparsa di suo figlio, avvenuta alcuni anni fa con modalità improvvise e drammatiche, ha di certo contribuito a mettere in luce un processo spirituale già in atto. "Quest'incontro qui in Convento è stato bellissimo e due ottime guide, Roberto e Stefano, hanno contribuito a farmi conoscere anche gli aspetti migliori della città" ha evidenziato, non sottraendosi mai ad alcun tipo di approccio con la popolazione ascolana.